

Il Centro Ri.ESI costituisce un'Unità funzionale a livello aziendale che mira a favorire l'emergere delle ESI, ovvero di tutte le forme di abuso e maltrattamento all'infanzia. In particolare quelle sommerse che, se non adeguatamente trattate, favoriscono processi di cronicizzazione. A tal fine si prefigge di attivare i processi trasformativi in grado di riparare i vissuti traumatici del minore e del suo nucleo familiare.

Modalità di accesso

Linea di consulenza telefonica: **06 60106662**
attiva dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:30
o mail a centrori.esi@aslroma1.it

Sede operativa

Piazzale Porta Pia 121, primo piano

Metro A: Repubblica
Metro B: Castro Pretorio, Policlinico
Atac: 490, 495, 60, 61, 82

www.aslroma1.it



Centro Ri.ESI

Riparazione
Esperienze
Sfavorevoli
Infantili

La linea di attività su Abuso e Maltrattamento della ASL Roma 1

Informazione, prevenzione, formazione e sensibilizzazione

Consulenza specialistica, anche telefonica,
finalizzata all'analisi della domanda

Valutazione psicodiagnostica del minore

Presenza in carico terapeutica
del minore vittima di abuso e della sua famiglia

Presenza in carico terapeutica
dei minori abusanti e della loro famiglia



L'Abuso e il Maltrattamento

all'infanzia comprendono tutte le forme di "cattiva cura fisica e affettiva, di abusi sessuali, di trascuratezza o di trattamento trascurante, di sfruttamento commerciale o altre, che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o la sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, di fiducia o di potere" (Consiglio d'Europa 1999):

- **Violenza assistita e domestica**
- **Abuso sessuale**
- **Maltrattamento fisico e psicologico**
- **Patologia delle cure (Incuria, Discuria, Ipercure)**
- **Violenza tra pari (bullismo e cyberbullismo)**

L'osservazione dei Segnali

Ad ogni età alcuni cambiamenti improvvisi nei comportamenti possono essere campanelli d'allarme cui rivolgere l'attenzione, come nel caso di minori che:

- **Fanno incubi notturni o faticano ad addormentarsi;**
- **Diventano molto riservati e introversi o, al contrario, sono inquieti se devono separarsi dagli adulti di riferimento;**
- **Modificano il proprio modo di essere**
- **Hanno esplosioni di rabbia;**
- **Utilizzano giochi o altri oggetti in modo sessualizzato;**
- **Modificano le abitudini alimentari;**
- **Mostrano un'inspiegabile paura di determinati luoghi o persone;**
- **Hanno comportamenti regressivi, come ad esempio ricomparsa di suzione o enuresi;**
- **Diventano riservati e riluttanti a condividere ciò che fanno.**

Se tali comportamenti rimangono isolati possono essere segnali di un normale sviluppo; ma se al contrario sono compresenti rimandano a una problematica che va approfondita. Per quanto comuni a diverse condizioni di disagio, possono essere anche la spia di una condizione di abuso.

L' Abuso e il Maltrattamento sono correlati a specifici fattori di vulnerabilità e resilienza individuali, familiari e sociali che moderano o aggravano il rischio di esposizione alla violenza. Si tratta dei Fattori di Rischio e Protezione.

Fattori di rischio

Fattori culturali

- Violenza usata per risolvere problemi
- Utilizzo di strategie educative punitive
- Mancata concezione della famiglia come spazio di condivisione e solidarietà
- Concezione assistenzialistica dei Servizi
- Sospetto e sfiducia verso i Servizi

Fattori socio familiari

- Carenti supporti sociali
- Discriminazione razziale
- Isolamento dal contesto sociale
- Perdita di rapporti o supporto delle famiglie d'origine
- Difficoltà abitative e lavorative
- Famiglie monoparentali
- Famiglie multiproblematiche

Fattori genitoriali

- Maltrattamenti subiti dai genitori
- Giovane età dei genitori o forte differenza di età, inversione di ruoli genitoriali
- Violenza domestica e conflitti di coppia
- Difficoltà a riconoscere i propri bisogni
- Difficoltà a chiedere aiuto
- Condizioni di stress
- Disagio emotivo e mentale
- Disturbo del controllo degli impulsi
- Disturbi di personalità, dipendenza da alcool e droga

Fattori individuali del minore

- Gravidanza difficile
- Precoce separazione alla nascita
- Disturbi delle condotte fisiologiche
- Disturbo del ritmo sonno-veglia
- DCA, disturbi del controllo sfinterico
- Disturbi delle attività motorie
- Malattie croniche (psichiche e fisiche)
- Basso rendimento scolastico
- "Temperamento difficile"

Fattori di protezione

Fattori sociali e familiari

- Rete di supporto sociale efficace
- Fruibilità dei Servizi sociosanitari
- Rete di supporto parentale e amicale
- Relazioni soddisfacenti con le famiglie d'origine
- Capacità di gestione dei conflitti

Fattori genitoriali

- Valutazione critica nella dipendenza dai Servizi
- Desiderio di migliorarsi
- Capacità di chiedere aiuto
- Capacità di utilizzare i Servizi sociosanitari
- Capacità di assumersi delle responsabilità
- Buona autostima
- Rielaborazione di esperienze di abuso infantili
- Capacità empatiche
- Buona relazione e solidarietà coniugale
- Capacità di riconoscere problemi e bisogni dei figli
- Attitudine alla soluzione dei problemi

Fattori individuali del minore

- Buona salute fisica
- Buon livello di intelligenza
- Capacità di stabilire una buona relazione tra pari
- "Temperamento facile"
- Profilo di sviluppo tipico
- Capacità di adattamento alle situazioni difficili

Ogni operatore incaricato di Pubblico Servizio (insegnanti, operatori dei servizi sociosanitari) ha l'obbligo di riferire all'Autorità Giudiziaria situazioni di pregiudizio e fatti di reato a danno di minori appresi durante la propria attività